



Torino, 23 novembre 2018

Prot. n. 195/3/I/ER

Oggetto: Comitato di Sorveglianza regionale
del Programma di Sviluppo Rurale (PSR)
2014-2020 della Regione Piemonte –
Consultazione scritta

Spett.le
REGIONE PIEMONTE
Autorità di Gestione del PSR
Corso Stati Uniti, 21

TORINO

Relativamente alla procedura di consultazione scritta inerente specifiche proposte di modifica del PSR 2014-2020, così come trasmesse in data 15 novembre 2018, prese in esame le stesse, si avanzano osservazioni rispetto ai seguenti ambiti:

Operazione 1.2.1 – introduzione costi standard

In riferimento all'Attività di sportello informativo, anche a fronte di un'analisi riconducibile alla fase attuativa del bando 2016 (conclusasi il 30 settembre 2018) si rileva come il parametro proposto in termini di Unità di Costo Standard (UCS), pari a € 140,00/giornata (della durata di 8 ore) non appare congruo.

Sotto questo punto di vista, infatti, occorre considerare come ad ogni singolo sportello informativo, oltre a disporre di attrezzature idonee, è richiesto di essere:

- *supporto diretto di indirizzo tecnico-gestionale per tutti i destinatari della misura;*
- *punto di informazione per le misure del PSR e per adempimenti normativi da parte dei destinatari.*

Ne consegue come le risorse, in termini di personale, chiamate a ricoprire il ruolo di "operatore di sportello" devono possedere un'adeguata formazione ed un elevato livello di specializzazione/qualificazione.

Sulla base dei suddetti aspetti si ritiene maggiormente adeguato, considerando i parametri indicati nell'ambito della documentazione presa in esame (€ 145,62 euro a giornata), l'applicazione di un valore, in termini di UCS, non inferiore a € 145,00/giornata.

Rispetto alla modalità indicata in termini di calcolo del costo standard applicabile alle iniziative informative riconducibili alla realizzazione di incontri, seminari, workshop ed attività dimostrative, non si ritiene corretta l'equiparazione all'attività inerente la realizzazione di corsi di formazione.

Tale valutazione è da ricondursi alle diverse modalità di carattere gestionale ed organizzativo che contraddistinguono tali tipologie di iniziative.

Si propone, pertanto, di innalzare il limite massimo da 30 partecipanti ad un valore non inferiore a 50 partecipanti.

Parallelamente considerando come le citate attività comportino, in ogni caso, la necessità di sostenere spese non direttamente collegate al numero dei partecipanti all'iniziativa stessa, si ritiene necessario inserire anche un parametro minimo (in termini di soglia minima garantita di finanziamento) pari a 15 partecipanti.

Misura 2

Le osservazioni riguardano, nello specifico, i criteri di selezione e sono riconducibili ai seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1.a – Qualità dello staff tecnico

Si rileva come nella colonna “Specifiche”, presumibilmente, al fondo non sia stata inserita la dicitura: *Tale valore dovrà essere moltiplicato per il punteggio massimo attribuibile.*

Parallelamente in riferimento alla colonna “Punteggio massimo attribuibile al criterio”, si propone:

- la riduzione del punteggio massimo da 15 a 10 punti;
- di eliminare la tipologia: “dottorato di ricerca o master di 2° livello coerenti”;
- di inserire, tra i titoli di studio che generano l'attribuzione di punteggio: “laurea o diploma di scuola media superiore coerente con gli ambiti di servizio”

riformulando le modalità di assegnazione punteggio nel seguente modo:

1.1.a. Staff tecnico: titoli di studio (punteggio max 10 punti)

- *master di 1° livello o diploma di specializzazione coerenti (punteggio parziale = 1)*
- *seconda laurea coerente con gli ambiti del servizio (punteggio parziale = 0,7)*
- *laurea o diploma di scuola media superiore coerente con gli ambiti del servizio (punteggio parziale = 0,5)*

Nel merito pur condividendo l'importanza che riveste, rispetto all'attività di consulenza, l'aspetto legato all'individuazione di personale qualificato ed adeguatamente formato, si ritiene che i titoli valutati siano da ritenersi eccessivamente elevati, considerando la strutturazione ordinaria di un organismo di consulenza e gli ambiti di intervento.

Si evidenzia, inoltre, come i titoli valutati per tale criterio non siano coerenti con quelli presi in esame relativamente ai requisiti richiesti ai docenti dei formatori (Principio di selezione 3.1.a), di cui all'Operazione 2.3.1 Formazione dei consulenti.

Criterio di selezione 1.b – Esperienze e competenze dello staff tecnico

Si propone di incrementare il punteggio massimo da 15 a 20 punti, ritenendo tale criterio prioritario nell'ambito della valutazione della qualità delle risorse.

Si invita a valutare con attenzione la valenza, considerando il relativo principio di selezione in cui è inserito (Qualità delle risorse, in termini di capacità, competenze e pluriennale esperienza dello staff tecnico), del criterio di selezione 1.d – Possesso di certificazione UNI EN ISO 9001 e/o ISO 20700/2017 (sistemi di gestione per la qualità); al riguardo si propone una riduzione del punteggio attualmente indicato.

Criterio di selezione 2.1 – Modello organizzativo del servizio di consulenza aziendale

Ritenendo di primaria rilevanza, per quanto concerne l'organismo di consulenza, l'assetto organizzativo, si ritiene essenziale valorizzare le strutture in grado di offrire un contatto diretto e stabile con le imprese fruitrici del servizio di consulenza.

Si propone, quindi, di inserire nella colonna "Specifiche" il seguente parametro: "Presenza di almeno due sedi operative in ambito regionale aperte al pubblico per almeno 15 ore alla settimana";

modificando le modalità di assegnazione punteggio nel seguente modo:

2.1.a (punteggio max 15 punti)

- *presenza di carta dei servizi allegata al progetto (punteggio parziale: fino a 3 punti)*
- *sito internet con sezione dedicata al progetto di consulenza (punteggio parziale: fino a 4 punti)*
- *strumenti per monitorare la qualità del servizio di consulenza erogato, da parte di soggetti terzi (punteggio parziale: fino a 3 punti)*
- *due o più sedi operative aperte al pubblico per almeno 15 ore/settimana (punteggio parziale: fino a 5 punti)*

Stante le sostanziali modifiche proposte rispetto alla Misura 2, in riferimento all'impostazione precedente (Consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del 18 maggio 2018), con particolare riferimento all'Operazione 2.1.1 (Servizi di consulenza), si richiede la convocazione, entro il termine del 31 dicembre 2018, di uno specifico incontro del Tavolo Verde finalizzato a valutare ed approfondire le osservazioni sollevate.

Operazione 16.4.1 – Inserimento limiti massimi di spesa o di contributo concedibile

L'operazione sostiene la creazione di filiere corte e di mercati locali al fine di migliorare l'integrazione dei produttori primari all'interno della filiera e la rispettiva competitività, così da generare un miglioramento in termini di redditività delle imprese agricole.

Ritenendo essenziali tali obiettivi e considerando che i soggetti beneficiari sono costituiti da gruppi di cooperazione tra operatori della filiera agroalimentare, si propone di stabilire in € 200 mila la spesa massima ammissibile.



In merito alle **modifiche finanziarie e indicatori**, si sollevano riserve in relazione alle scelte adottate rispetto alle Misure da cui “recuperare” le risorse integrative (pari a complessivi Euro 4.411.000,00) da destinare all’attuazione della strategia nazionale per le aree interne.

Si rileva, infatti, l’elevata valenza che rivestono rispettivamente la Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione e la Misura 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, e come le stesse siano già state oggetto, in riferimento a precedenti variazioni della tabella finanziaria, di significativi interventi di riduzione della rispettiva dotazione.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si porgono cordiali saluti.

Il Delegato Confederale
~~Bruno Riva Rossa~~ _____